

PROGRAMA DE PÓS-GRADUAÇÃO EM LÍNGUA, LITERATURA E CULTURA ITALIANA

FACULDADE DE FILOSOFIA LETRAS E CIÊNCIAS HUMANAS

USP



Lezione 12

Chiavi degli esercizi

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN

COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Karine Lyziane Nascimento Leite de Freitas, Natália Savassi Tamaio,

Regina K. S. Mergulhão, Verônica Prazeres Silva.

Desenhos (Reprodução proibida)

Alex San Lyra (imagens extraídas do material em vídeo).

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no final do material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaisa de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no final do material).

2016

RIPASSO: ALCUNI VERBI ALL'INDICATIVO PRESENTE

1. Completate il primo spazio vuoto con il verbo tra parentesi e, il secondo, con il verbo di significato contrario.



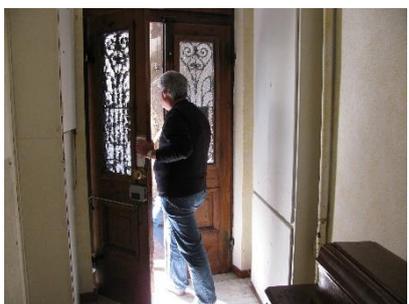
a) (io) **Salgo** (salire) sull'autobus al capolinea e **scendo** alla quarta fermata, vicino all'edicola.



b) Quando entriamo in casa la sera **accendiamo** (accendere) subito le luci e la TV. Poi, prima di andare a letto, **spegniamo** le luci, ma lasciamo la TV accesa.



c) Mentre Michela **risparmia** (risparmiare) parte del suo stipendio per fare un viaggio in Egitto, suo fratello **spende** praticamente tutto quello che guadagna.



d) (voi) **Uscite** (uscire) di casa¹ prima delle sette e **rincasate** (rincasare²) solo dopo le otto di sera?

¹ Con il verbo uscire si possono usare le preposizioni **di** (uscire di casa) o **da** (uscire da casa).

² Rincasare significa "tornare a casa".

2. Completate il testo con i seguenti verbi coniugati al presente:

avere – chiedere – dovere – essere – fare – stare – volere

a) Tarcisio è un ragazzo brasiliano che vive a São Paulo. Suo cugino Marcelo è il titolare di un ristorante italiano e lavora tanto, dalla mattina fino alla sera



tardi. Tarcisio fa il giornalista e vuole fare un'esperienza all'estero, siccome ha la cittadinanza italiana, decide di andare in Italia per un periodo.

b) Oggi però Tarcisio non si sente tanto bene, non ha la febbre, ma ha male al corpo e ha tanto prurito. Simone, la sua ex fidanzata, va a trovarlo e gli chiede come sta. Lui



le risponde che non sta tanto bene, che si sente molto debole³ e vuole solo dormire.

c) Elisa fa la musicista, suona il clarinetto e deve praticare perché ha un concerto importante.



³ *Debole* è il contrario di *forte*.

3. Completate il dialogo con i verbi mancanti:



Angela



Valentina

Angela: Pronto? Vale?

Valentina: Ciao Angela, come stai?

Angela: Bene grazie, e tu?

Valentina: Dai, non c'è male.

Angela: Che fai di bello stasera?

Valentina: Mah, non lo so. Forse vado al cinema con Giacomo, ci vieni anche tu?

Angela: No, non posso, mi dispiace. Ho un esame da dare⁴ e devo assolutamente studiare. Ti ho chiamata solo per salutarti. È da un po' che non ci sentiamo...

APPROFONDIMENTO: VERBI ANDARE E VENIRE

Nella lezione scorsa abbiamo visto che Tarcisio ha fatto un po' di confusione con i verbi *andare* e *venire*:

TARCÍSIO

Faremo un ritrovo con un gruppo di amici di vecchia data. Loro vanno al ristorante di Marcelo...

ELISA

Loro vanno? E tu no?

TARCÍSIO

Anch'io ci vado. Aspetta, questo è confuso per me: se loro vanno, io vengo...

⁴ *Ho un esame da dare* significa dover fare un esame come studente, in portoghese, «tenho uma prova para fazer.».

ELISA

No, però tu dovresti dire: loro vengono alla cantina di Marcello oppure andiamo tutti alla caffetteria di Marcello o ancora loro vengono con me da Marcello. Io vado, del verbo andare. Io vengo è del verbo venire, ad esempio: tu vieni in Italia per lavorare. Io vado a Roma per visitare mio nonno.

Vediamo tre casi in cui l'impiego del verbo *venire* corrisponde al verbo «vir» in portoghese :

1°. *Venire da* indica provenienza, origine, come in portoghese:

Vengo da casa.

È il treno che viene da Milano.

Il rumore veniva da lontano.

Loro vengono dagli Stati Uniti.

Il vento caldo che viene dal deserto.

Sono prodotti che vengono dal Brasile.



2°. Come in portoghese, i verbi *andare* e *venire*, quando usati insieme, esprimono un movimento alternato e ripetuto nei due sensi:

All'Expo 2015 a Milano:

C'è gente che viene, c'è gente che va.

C'è chi va e chi viene.

C'è un continuo andare e venire di gente.



3°. Come in portoghese, *andare* esprime un movimento di allontanamento dalla persona che parla e *venire* esprime un movimento di avvicinamento:



Sono a casa e dico “**vado a scuola**”.

Io mi allontano dal luogo in cui mi trovo quando parlo, mi allontano da casa.

Sono a scuola e dico:
“**vengo a scuola** in bici”.

La scuola è il punto di arrivo, il luogo dove sono e il luogo dove mi reco⁵.



ATTENZIONE!

Non basta sapere che *andare* significa «ir» e che *venire* significa «vir». In effetti, ancora una volta, la semplice traduzione dei verbi dall'italiano al portoghese non ci aiuta a capire quando usiamo *andare* e quando usiamo *venire*.

⁵ Recarsi significa «dirigir-se a». Il luogo dove mi reco = «o lugar para onde me dirijo».

Osservate l'impiego del verbo *venire* in questi due casi particolari:

- 1°. Il verbo *venire* può significare anche recarsi⁶ in un luogo “x” oppure recarsi nel luogo in cui si trova (o si troverà) la persona alla quale si parla.

In portoghese, in questo caso, usiamo il verbo «ir».

Uma dica: para compreendermos o significado desse emprego do verbo *venire*: podemos verificar se está subentendido o conceito de “ir aí” (onde o interlocutor está).



- | | |
|---|--|
| – Vem aqui! | – Vieni qui! |
| – Já estou indo. (Estou indo aí .) | – Vengo subito! ⁷ |
| – Vou à sua casa, hoje à tarde.
(Estou indo aí .) | – Questo pomeriggio vengo ⁸ da te. |

⁶ Recarsi significa «dirigir-se a». Il luogo dove mi reco = «o lugar para onde me dirijo».

⁷ E non “vado subito”.

⁸ E non “vado da te”.



– Você já está em
Milão?

Estou indo aí,
amanhã.

– Sei già a Milano?

Vengo⁹ anch'io
(a Milano).
Arrivo domani.

2° Per capire il secondo impiego del verbo *venire* vi invitiamo a ascoltare questa canzone degli anni 60' di Enzo Jannacci:

VENGO ANCH'IO? NO, TU NO!

Enzo Jannacci (F. Fiorentini - Dario Fo - Enzo Jannacci (1967))

<https://www.youtube.com/watch?v=SEDuFhPfuWg>

Si potrebbe andare tutti quanti allo zoo comunale.

Vengo anch'io. No, tu no.

Per vedere come stanno le bestie feroci
e gridare aiuto, aiuto è scappato il leone,
e vedere di nascosto l'effetto che fa.

Vengo anch'io. No, tu no. (x3)

Ma perché? Perché no!

Si potrebbe andare tutti quanti ora che è primavera.

Vengo anch'io. No, tu no.

Con la bella sottobraccio a parlare d'amore
e scoprire che va sempre a finire che piove
e vedere di nascosto l'effetto che fa.

Vengo anch'io. No, tu no. (x3)

Ma perché? Perché no!



⁹ E non “vado a Milano”.

Si potrebbe poi sperare tutti in un mondo migliore.

Vengo anch'io. No, tu no.

Dove ognuno, sì, è già pronto a tagliarti una mano
un bel mondo sol con l'odio ma senza l'amore
e vedere di nascosto l'effetto che fa.

Vengo anch'io. No, tu no. (x3)

Ma perché? Perché no!

Si potrebbe andare tutti quanti al tuo funerale.

Vengo anch'io. No, tu no.

Per vedere se la gente poi piange davvero
e capire che per tutti è una cosa normale
e vedere di nascosto l'effetto che fa.



Vengo anch'io. No, tu no. (x3)

Ma perché? Perché no!

Si impiega il verbo *venire* ogni volta che l'espressione sottintende il concetto di compagnia (con me, con te, con lui, con voi, con loro).

— **Vengo anch'io (con te, con voi).**

— **No, tu no!**

Osservate l'impiego dei verbi *andare* e *venire*.

Vado a teatro.	Vengo a teatro.
Io vado a teatro, ma non insieme alla persona con cui sto parlando.	Io vado a teatro, ma usiamo <i>venire</i> perché a teatro ci sarà anche la persona con cui sto parlando. Vengo a teatro (con te).
Vai in pizzeria stasera?	Vieni in pizzeria stasera?
La persona che parla (che fa la domanda) non andrà in pizzeria o non ha ancora deciso di andarci.	La persona che parla andrà in pizzeria e chiede all'altra persona di andare in pizzeria insieme a lei (oppure insieme a lei e agli altri). Vieni in pizzeria (con me / con noi) stasera?

4. Completate con il verbo *andare* o con il verbo *venire*.

a)– Stasera (io) vado al cinema con Mario, ci viene anche tu (con noi)?

– Sì, certo, veniamo Anna e io con voi.

b)– (tu) Vieni al mare con noi domenica prossima?

– Mi dispiace, ma non posso, vado a Torino per lavoro.

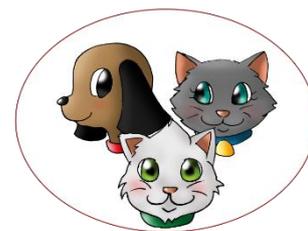
- c) – Stasera noi andiamo dalla nonna. Venite anche voi dalla nonna?
- No, ci dispiace, ma non possiamo. Andiamo al concerto al Chiostro della Chiesa di San Francesco.
- d) Aspetta! Vengo anch'io al supermercato (con te).
- e) – Marco viene con te a Roma domani?
- Sì, ci viene anche lui.
- f) Loro vengono con me al bar.
- g) Ciao Stefania, io sono a casa, vieni a trovarmi?
- h) Ciao Stefania, io sono a casa, andiamo al cinema?
- i) Ciao Stefania, io sono a casa, vieni con me al cinema?

AGGETTIVI POSSESSIVI

5. Facciamo un ripasso. Completate con il verbo *avere* al presente:

- a) (io) Ho un cane e due gatti.

Il mio cane si chiama Ghibli e i miei gatti si chiamano Caramella e Prezzemolo.



- b) (tu) Hai una macchina? La tua macchina è nuova?
- c) (tu) Hai molti libri? Dove tieni i tuoi libri?



d) (tu) **Hai** due sorelle?

Le tue sorelle sono gemelle?

e) Tarcisio **ha** una ex fidanzata.

La sua ex fidanzata si chiama Simone e fa il medico.



f) Marcelo **ha** tanti amici in giro per il mondo. I suoi amici sono simpatici e divertenti.



g) Elisa **ha** un gattino persiano.

Il suo gatto si chiama Pasqualino.

h) (noi) **Abbiamo** una bella casa in campagna. La nostra casa **ha** un giardino e il nostro giardino **ha** tanti fiori. I nostri figli giocano spesso in giardino con i loro amici.



- i) Purtroppo (voi) **avete** un grosso problema. Il vostro problema non **ha** una soluzione molto semplice e vi consiglio di parlare con i vostri avvocati prima di prendere una decisione.
- l) Loro **hanno** una figlia. La loro figlia fa l'avvocato da due anni.
- m) I miei genitori **hanno** una casa al mare. La loro casa è piccola ma molto accogliente.
- n) I bambini **hanno** una brava maestra. La loro maestra si chiama Eleonora Ghiberti.

6. Leggete ancora una volta le frasi dell'esercizio precedente e completate la tabella con i possessivi mancanti:

Aggettivi possessivi				
Maschile			Femminile	
Io	il mio	<u>i miei</u>	la mia	le mie
Tu	<u>il tuo</u>	i tuoi	la tua	le tue
Lui	il suo	i suoi	<u>la sua</u>	le sue
Lei	il suo	<u>i suoi</u>	<u>la sua</u>	<u>le sue</u>
Noi	il nostro	<u>i nostri</u>	la nostra	<u>le nostre</u>
Voi	<u>il vostro</u>	i vostri	<u>la vostra</u>	le vostre
Loro	il loro	<u>i loro</u>	la loro	<u>le loro</u>

7. Completate con i possessivi e ricordatevi che normalmente dobbiamo sempre usare gli articoli con gli aggettivi possessivi.

a) Ho un bel cane, è un simpatico bastardino. **Il mio** cane si chiama Puffo.

b) Ho un'amica molto gentile. **La mia** amica si chiama Loredana.

c) Ho due sorelle. **Le mie** sorelle si chiamano Giulia e Valentina.

d) Sono le tre di pomeriggio. È ora della merenda e la mamma chiede al suo bambino:

– Hai fame? Vado a prendere **il tuo** panino.

e) Hai una macchina nova? Di che colore è **la tua** macchina?

f) Prego, Marco, esponi **le tue** riflessioni su questo progetto.

g) Amore mio, guardo dentro **i tuoi** occhi e vedo un mare di possibilità.

h) Secondo me, Antonio dovrebbe cercare di migliorare **le sue** capacità organizzative e comunicative.

i) “La realtà ha **i suoi** limiti, la stupidità no.”

(Napoleone Bonaparte)

l) Cari clienti, **la vostra** soddisfazione è **il nostro** miglior premio.

GLI AGGETTIVI POSSESSIVI E LE PREPOSIZIONI

Quando una preposizione precede il possessivo dobbiamo articularla¹⁰. Vediamo qualche esempio:

¹⁰ Per le preposizioni articolate, rimandiamo alla lezione 11.

Il verbo *parlare* chiede la preposizione **di**:

*chi parla, parla **di qualcosa** o **di qualcuno**.*

Non parla mai **del** suo lavoro.

(di + il = **del**)

Parla sempre **delle** sue amiche.

(di + le = **delle**)

Parlano **dei** loro affari con tutti.

(di + i = **dei**)

Il verbo *badare* significa dedicare attenzione, aver cura di qualcosa o di qualcuno, dedicarsi, custodire. Il verbo badare chiede la preposizione **a**: *chi bada, **bada a qualcuno** o **a qualcosa**.*

La maestra bada **ai** suoi alunni.

(a + i = **ai**)

Badiamo **alle** spese mensili per non fare debiti.

(a + le = **alle**)

Altri esempi:

Con la presente sottopongo **alla** Vostra cortese

(a + la = **alla**)

attenzione i miei dati anagrafici ed il mio curriculum vitae.



“**Alla** loro felicità manca solo la
(a + la = **alla**)
Vespa” è lo slogan di una nota
pubblicità italiana.

8. Completate con i possessivi.

- a) Sono una persona abbastanza riservata. Non parlo spesso dei **miei** problemi con le persone che non conosco.
- b) Non vorrei essere **nei tuoi** panni quando tuo padre scoprirà che hai deciso di sposarti.
- c) “L'essenza di un uomo si trova **nei suoi** difetti.” (F. Picabia)
- d) (noi) Nel **nostro** piccolo, cerchiamo di proporre un buon corso di italiano con il nostro materiale didattico.
- e) I pensieri diventano destino (Gandhi). Per riflettere:

*Bada **ai tuoi** pensieri
perché **i tuoi** pensieri diventano
le tue parole.
Bada **alle tue** parole
perché **le tue** parole diventano
le tue azioni.
Bada **alle tue** azioni
perché **le tue** azioni diventano
le tue abitudini.
Bada **alle tue** abitudini
perché **le tue** abitudini diventano
il tuo carattere.*

Bada al tu carattere
perché il tuo carattere diventa
il tuo destino.

Uno sbaglio abbastanza frequente tra gli studenti brasiliani è quello di tradurre «dele», «dela» con “di lui”, “di lei”. In italiano, ad esempio, si dice: *la sua macchina* per dire «o carro dele, o carro dela».



Questa è la bici **di Chiara**. È **la sua** bici.

Questa è la bici **di Paolo**. È **la sua** bici.

Usiamo il pronome di seconda persona quando intendiamo la bici del nostro interlocutore: *la tua bici*.

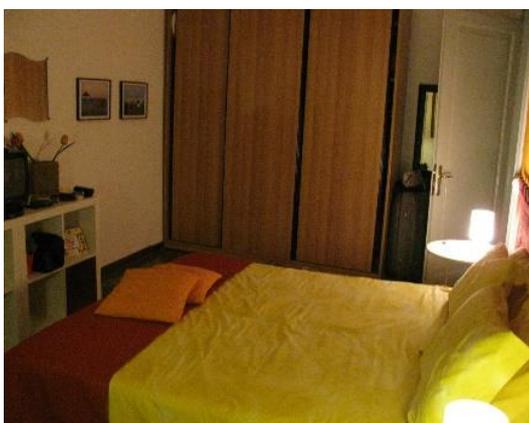
È importante osservare la differenza tra la terza persona del singolare (*lui, lei*) e la terza persona del plurale (*loro*). Vediamo:

Aggettivi possessivi				
Maschile			Femminile	
Lui	il suo	i suoi	la sua	le sue
Lei	il suo	i suoi	la sua	le sue
Loro	il loro	i loro	la loro	le loro

9. Completate con i possessivi e ricordatevi che normalmente dobbiamo sempre usare gli articoli con gli aggettivi possessivi.



Questa è la camera di Tarcisio: è la sua camera, dove il ragazzo ha i suoi libri, i suoi DVD, i suoi videogiochi, la sua roba, il suo computer, insomma tutte le sue cose.



Questa è la camera dei genitori di Tarcisio: è la loro camera (la camera di tutti e due), dove hanno la loro televisione, il loro letto, il loro armadio, la loro roba, i loro libri, le loro cose.

PARLIAMO DI FAMIGLIA: AGGETTIVI POSSESSIVI

Ogni Paese ha le sue leggi, ogni famiglia le sue regole. (Anonimo)

Abbiamo visto che normalmente dobbiamo impiegare gli articoli con i possessivi:

La mia famiglia, **la tua** casa, **la nostra** vita.

Però con i nomi di parentela al singolare non usiamo gli articoli con i possessivi:

Mio padre, **tua** madre, **sua** sorella,
nostro fratello, **vostro** nonno.

Al plurale invece usiamo sempre l'articolo:

I miei genitori, **i tuoi** cugini, **i nostri** zii, **le vostre** zie.

Ed eccovi una tabella riassuntiva per i possessivi con i nomi di parentela.

AGGETTIVI POSSESSIVI CON NOMI DI PARENTELA				
	Maschile		Femminile	
Io	mio padre	i miei genitori	mia madre	le mie cognate
Tu	tuo cugino	i tuoi nonni	tua moglie	le tue cugine
Lui	suo suocero	i suoi cugini	sua cognata	le sue nonne
Lei	suo fratello	i suoi cognati	sua cugina	le sue sorelle
Noi	nostro zio	i nostri fratelli	nostra zia	le nostre zie
Voi	vostro nonno	i vostri zii	vostra nonna	le vostre nuore
Loro	il loro cognato	i loro suoceri	la loro sorella	le loro suocere

10. Trasformate le frasi usando i possessivi e ricordatevi di fare attenzione ai casi in cui non dobbiamo usare gli articoli con i possessivi.

a) Il nonno di Tarcisio è di Picerno.

Suo nonno è di Picerno.

b) La madre di Elisa vive a Roma.

Sua madre vive a Roma.

c) I nonni di Marcelo sono italiani.

I suoi nonni sono italiani.

d) Gli zii di Elisa vivono in campagna.

I suoi zii vivono in campagna.

e) Il nonno di Marcelo e Tarcisio è di Rovigo.

Il loro nonno è di Rovigo.

f) La zia di Marcelo e Tarcisio è veneta.

La loro zia è veneta.

g) Le zie di Marcelo e Tarcisio sono italiane.

Le loro zie sono italiane.

AGGETTIVI POSSESSIVI E I PRONOMI DI TRATTAMENTO

Nel trattamento *informale* usiamo il pronome *tu*, per cui i possessivi saranno quelli relativi alla seconda persona del singolare.

TU			
il tuo problema	i tuoi pensieri	la tua vita	le tue sfide
tuo cugino	i tuoi nonni	tua moglie	le tue cugine

Nel trattamento *formale* usiamo il pronome *Lei*, sia per il maschile, sia per femminile, per cui i possessivi saranno quelli relativi alla terza persona del singolare.

LEI			
il suo (Suo) problema	i suoi (Suoi) pensieri	la sua (Sua) vita	le sue (Sue) sfide
suo (Suo) cugino	i suoi (Suoi) nonni	sua (Sua) moglie	le sue (sue) cugine

11. Trasformate le frasi dal trattamento formale al trattamento informale.

a) La tua macchina è rotta, Paolo?

La sua macchina è rotta, signor Mieli?

b) I tuoi problemi, i tuoi pensieri e tutti i tuoi impegni di lavoro, Silvio, saranno la tua rovina.

I suoi problemi, i suoi pensieri e tutti i suoi impegni di lavoro saranno la sua rovina, dottore.

Crédito imagens:

p. 4. Angela e Valentina, imagem extraída de Immagini:

https://www.flickr.com/photos/ministerio_tic/6812478901/